

CELEBRAZIONE DEL ROSARIO
al termine del mese mariano



31 maggio 2020
Solennità di Pentecoste
In tempo di Coronavirus

Cattedrale san Lorenzo, Lugano

Canto d'inizio

Mira il tuo popolo, o bella Signora,
Che pien di giubilo oggi t'onora.
Anch'io festevole corro a' tuoi piè;
O Santa Vergine, prega per me!

Il pietosissimo tuo dolce cuore
è pio rifugio al peccatore.
Tesori e grazie racchiude in sé;
O Santa Vergine, prega per me!

Introduzione al Rosario

O Dio vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Com'era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Il Vescovo introduce con parole spontanee, rivolto alla telecamera.

Il Vescovo annuncia i misteri.

Vescovo: **Nel primo mistero glorioso contempliamo la Resurrezione di Gesù.**

Lettrice: Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto». (Mt 28,1-6).

Vescovo: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.

Assemblea: **Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.**

Vescovo: Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Assemblea: **Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.**
(x 10)

Il Vescovo intona il Gloria ad ogni mistero.

Vescovo: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Assemblea: **Com'era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.**

Vescovo: Madonna delle Grazie,

Assemblea: prega per noi.

Vescovo: **Nel secondo mistero glorioso contempliamo l'Ascensione di Gesù al cielo.**

Lettrice: Gesù condusse i discepoli fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio. (Lc 24,51).

Vescovo: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.

Assemblea: **Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.**

Vescovo: Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Assemblea: **Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.**
(x 10)

Il Vescovo intona il Gloria ad ogni mistero.

Vescovo: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Assemblea: **Com'era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.**

Vescovo: Madonna delle Grazie,

Assemblea: prega per noi.

Vescovo: **Nel terzo mistero glorioso contempliamo la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli, radunati nel cenacolo.**

Lettrice: Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. (At 2,1-4).

Vescovo: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.

Assemblea: **Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.**

Vescovo: Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Assemblea: **Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.**
(x 10)

Il Vescovo intona il Gloria ad ogni mistero.

Vescovo: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Assemblea: **Com'era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.**

Vescovo: Madonna delle Grazie,

Assemblea: **prega per noi.**

Vescovo: **Nel quarto mistero glorioso contempliamo l'Assunzione di Maria al cielo.**

Lettrice: Benedetta sei tu, figlia, davanti al Dio altissimo più di tutte le donne che vivono sulla terra, e benedetto il Signore Dio che ha creato il cielo e la terra e ti ha guidato a trancare la testa del capo dei nostri nemici. Davvero il coraggio che ti ha sostenuto non sarà dimenticato dagli uomini, che ricorderanno per sempre la potenza di Dio (Gdt 13,18-19).

Vescovo: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.

Assemblea: **Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.**

Vescovo: Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Assemblea: **Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.**
(x 10)

Il Vescovo intona il Gloria ad ogni mistero.

Vescovo: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Assemblea: **Com'era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.**

Vescovo: Madonna delle Grazie,

Assemblea: **prega per noi.**

Vescovo: **Nel quinto mistero glorioso contempliamo l'incoronazione di Maria, regina degli angeli e dei santi.**

Lettrice: Un segno grandioso apparve in cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. (Ap 12,1).

Vescovo: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.

Assemblea: **Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.**

Vescovo: Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Assemblea: **Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.**
(x 10)

Il Vescovo intona il Gloria ad ogni mistero.

Vescovo: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Assemblea: **Com'era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.**

Vescovo: Madonna delle Grazie,

Assemblea: **prega per noi.**

Salve Regina

Salve, Regina, Mater misericordiae, vita, dulcedo, et spes nostra, salve. Ad te clamamus, exsules filii Evae, ad te suspiramus, gementes et flentes in hac lacrimarum valle.

Eia ergo, advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte.

Et Jesum, benedictum fructum ventris tui, nobis, post hoc exilium, ostende.

O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria.

Litanie

Intona il cantore, segue l'assemblea.

Kyrie eleison.
Christe eleison.
Christe audi nos.
Christe exaudi nos.

Mater Christi,
Mater divinae gratiae,
Mater purissima,
ora pro nobis.

***Pater de caelis Deus,
miserere nobis,
Fili Redemptor mundi Deus,
miserere nobis.***

***Mater castissima,
Mater inviolata,
Mater intemerata,
ora pro nobis.***

Spiritus sancte Deus,
miserere nobis.
Sancta Trinitas unus Deus,
miserere nobis.

Mater amabilis,
Mater admirabilis,
Mater boni consilii,
ora pro nobis.

***Sancta Maria,
Sancta Dei Genitrix,
Sancta Virgo virginum,
ora pro nobis.***

***Mater Creatoris,
Mater Salvatoris,
Virgo prudentissima,
ora pro nobis.***

Virgo veneranda,
Virgo praedicanda,
Virgo potens,
ora pro nobis.

***Virgo clemens,
Virgo fidelis,
Speculum iustitiae,
ora pro nobis.***

Sedes sapientiae,
Causa nostrae laetitiae,
Vas spirituale,
ora pro nobis.

***Vas honorabile,
Vas insigne devotionis,
Rosa mystica,
ora pro nobis.***

Turris davidica,
Turris eburnea,
Domus aurea,
ora pro nobis.

***Foederis arca,
Ianua caeli,
Stella matutina,
ora pro nobis.***

Salus infirmorum,
Refugium peccatorum,
Consolatrix afflictorum,
ora pro nobis.

***Auxilium christianorum,
Regina angelorum,
Regina patriarcharum,
ora pro nobis.***

Regina prophetarum,
Regina apostolorum,
Regina martyrum,
ora pro nobis.

***Regina confessorum,
Regina virginum,
Regina sanctorum
omnium, ora pro nobis.***

Regina sine labe originali
concepta, ora pro nobis.
Regina in caelum assumpta,
ora pro nobis.

***Regina sacratissimi
rosarii,
ora pro nobis.
Regina pacis.
ora pro nobis.***

Agnus Dei qui tollis peccata
mundi
parce nobis, Domine,
exaudi nos, Domine,
miserere nobis.

Preghiera conclusiva

Vescovo: Prega per noi, Santa Madre di Dio.

Assemblea: E saremo degni delle promesse di Cristo.

Vescovo: O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a te, salute dei malati, che presso la croce sei stata associata ai dolori di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Tu sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madonna delle Grazie, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione.

Madre di Dio, sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta.

Un fedele rivolge al Vescovo il ringraziamento, a nome di tutta la diocesi, per aver accompagnato con una significativa presenza i giorni della pandemia.

Benedizione

Vescovo: Il Signore sia con voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

Vescovo: Sia benedetto il nome del Signore.

Assemblea: Ora e sempre.

Vescovo: Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Assemblea Egli ha fatto Cielo e terra.

Vescovo: Per intercessione della Beata Vergine Maria,
Madonna delle Grazie,
vi benedica Dio onnipotente

Padre + e Figlio + e Spirito Santo +.

Assemblea: Amen.

Andiamo in pace.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

Canto conclusivo

Vergin dolcissima, Madre d'amore,
Tu sei rifugio al peccatore.
Tra i cori angelici è l'armonia Ave Maria, Ave Maria. (2 v.)

Fidenti e supplici a te veniamo Vergin dolcissima
noi ti amiamo
Ascolta il grido dell'anima pia: Ave Maria, Ave Maria. (2 v.)

LA MADONNA DELLE GRAZIE DI LUGANO

Notizie storiche e riflessioni



Vescovo Valerio, *Omelia per la festa della Madonna delle Grazie, 2019*

Oggi siamo invitati a volgere in modo particolare il nostro sguardo a Maria, qui nella nostra cattedrale, il luogo simbolo della comunione che ci unisce nella Chiesa che è a Lugano. Chiediamo alla Vergine Santissima, che qui veneriamo come Madonna delle Grazie, di continuare a risplendere ai nostri occhi come la figura luminosa della Gerusalemme nuova, “pronta come una sposa adorna per il suo sposo”.

Il suo manto materno ci avvolga e ci rimandi sempre a quella “tenda di Dio con gli uomini”, che nel suo cuore e nel suo grembo è stata tessuta. Tenga viva in noi la speranza più forte di ogni delusione, la fiducia che rinasce più vigorosa, proprio quando tutto sembra smentirla e neutralizzarla.

È stando con Maria che la Chiesa di ogni tempo realmente si rinnova da dentro, impara a disporsi al dono dall’alto e diventa di giorno in giorno di più la casa dell’amore, il luogo, dove certo non mancano le pesantezze e gli affanni, le ferite e i peccati, ma si continua a credere alla novità che ci viene donata e ad anticipare, nella qualità dei nostri reciproci rapporti, il momento in cui il Dio con noi, che si è fatto conoscere nel Suo Figlio, “asciugnerà ogni lacrima” e “non vi sarà più la morte, né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate”.



Il mese mariano dedicato a Maria

Tradizionalmente il mese di Maggio è dedicato alla Madre del Signore. Il periodo primaverile vedeva tra i pagani e le religioni tradizionali particolari forme di culto agli dèi per questo tempo. In Spagna è nata la prima di forma di preghiera a Maria specialmente in questo tempo dal XIII secolo, tradizione ripresa poi in Germania dopo pochi decenni. San Filippo Neri, nel mese di maggio, faceva ornare le icone mariane di fiori primaverili già dal XVI secolo. Sembra però che già nella Chiesa dei primi secoli vi fosse una festa di particolare importanza il 15 maggio.





Architettura, pittura e scultura si fondono perfettamente nella sfarzosa cappella votiva della Madonna delle Grazie, progettata (1771-1774) dall'architetto Gianbattista Casasopra di Gentilino, con la pala della Madonna in gloria e i SS. Lorenzo e Rocco (1632) di Giovanni Battista Carloni di Rovio, le otto splendide statue in stucco raffiguranti le Beatitudini, attribuite al comasco Stefano Salterio (1730-1806), e l'Assunzione della Vergine nella cupola (1774), i personaggi biblici (Re Davide, Samuele, Neemia e Salomone) nei pennacchi, le pitture murali monocrome a carattere biblico, realizzate dai fratelli Torricelli, Giuseppe Antonio pure autore della pala d'altare nella terza cappella a destra (ca. 1760-1770, SS. Pietro Martire e Vincenzo Ferreri) e Giovanni Antonio delle quadrature e delle figure allegoriche in grisaglia, nella prima cappella a destra.

Il simbolismo delle otto Beatitudini è ben spiegato e documentato nel libro di Mons. Isidoro Marcionetti del 1994: statue di fanciulle che impersonano la povertà, la mansuetudine, la consolazione, la giustizia, la misericordia, la purezza, la pace e la persecuzione.

Da tantissimi anni nella terza domenica di maggio, si celebra a Lugano la festa della Madonna delle Grazie, invocata come Madre e Protettrice della città di Lugano. In Cattedrale la cappella a Lei dedicata, fondata nel 1494 e ricostruita nel 1774, è legata all'adempimento del voto dei Luganesi percossi dal tremendo flagello della peste del 1473. Al centro della Cappella sta la pala del 1632, raffigurante i Santi Lorenzo e Rocco al cospetto della Madonna col Bambino, opera di Giovanni Battista Carloni di Rovio.

Un luogo sacro particolarmente legato alla vita della città, chiamato quasi a sottolinearne i momenti significativi nel succedersi degli avvenimenti, in uno scenario reso sovente inquieto da eventi politici e patriottici. Immediato il riferimento al Corpo dei Volontari Luganesi, costituito nel 1797. Questi uomini valorosi, respinto l'assalto cisalpino nella notte tra il 14 e il 15 febbraio 1798, fecero dono alla Vergine della loro bandiera, quale segno di devota gratitudine. La loro fedele e apprezzata presenza ogni anno per questa festività, intende proprio sottolineare e ricordare quell'evento, che ha segnato la storia della città.

Questa festività è certamente un appuntamento particolarmente caro ai Luganesi, che leggono nella secentesca tela del Carloni di Rovio e nella cappella dedicata alla Vergine, pagine preziose della loro storia. **Gianni Ballabio (da catt.ch)**



Nel corso del suo viaggio apostolico in Svizzera, Giovanni Paolo II ha visitato la Cappella della Madonna delle Grazie e ha sostato in preghiera. Era il 12 giugno 1984. Nella foto, accanto a lui, il Vescovo di Lugano Mons. Ernesto Togni.



Alcune parole dei Vescovi di Lugano

Così il **Vescovo Aurelio Bacciarini**, nell'omelia dell'Assunzione del 1921, innalzava la sua preghiera: «Sì, dolcissima Madonna delle Grazie, speranza nostra, questa grazia soprattutto ambisco e sospiro: salvate il pastore con il suo gregge e fate che nessuno perisca di coloro che furono a me affidati».

La domenica 19 maggio 1940 la Madonna delle Grazie era solennemente incoronata dal **Vescovo Angelo Jelmini**, che sottolineava in quell'occasione l'invito scolpito sul frontale della Cattedrale: «Honorate Mariam, quae multum laborat pro vobis».

«Con la formazione della “grande Lugano”, sul cui territorio operano diverse parrocchie, ritengo utile e importante far maggiormente conoscere questa festività al di fuori dei tradizionali confini della città, con un coinvolgimento adeguato di tutte le comunità a tutto vantaggio dei nostri fedeli e della loro devozione, considerato anche che questa ricorrenza cade nel mese di maggio, già dedicato dalla Chiesa alla Madre di Dio», così si esprimeva il **Vescovo Pier Giacomo Grampa** nel 2007.

Il messaggio del Parroco della Cattedrale

Quest'anno possiamo considerare l'epidemia del Covid 19 come una “nuova peste”. Il nostro Vescovo, iniziando la recita del Santo Rosario quotidiano alle 17.00, ha sottolineato quanto sia importante oggi più che mai, rivolgersi a Maria, nostra Madre. A lei presentiamo le nostre preoccupazioni, ansie, paure perché possiamo ricevere consolazione e forza in questo difficile momento delle nostre esistenze. Ogni sera ha ricordato le persone ammalate, gli operatori sanitari, le autorità civili che debbono prendere difficili decisioni e tutti noi perché il Signore, attraverso la Madonna ci infonda speranza, forza e coraggio.

Canonico Don Aldo Aliverti,
Parroco della Cattedrale di san Lorenzo in Lugano



Un'immagine della preghiera del rosario nella cappella della Madonna delle Grazie, presieduta dal Vescovo Valerio.

“E’ vero: **siamo già nel tempo della risurrezione**, il corpo glorioso del Signore riempie della sua forza l’universo e attrae a sé ogni creatura umana per rivestirla della sua incorruttibilità. Il nostro atteggiamento fondamentale deve essere di letizia pasquale.

E tuttavia la luce del Risorto, percepita dagli occhi della fede, ancora si mescola con le ombre della morte. Siamo già salvati nella fede e nella speranza (Rom 8,24), già risorti con Gesù nel battesimo quanto all’uomo interiore, ma la nostra condizione esteriore rimane legata alla sofferenza, alla malattia e al declino. Il peccato è vinto nella sua forza inesorabile di distruzione e però continua a coinvolgere innumerevoli situazioni umane e a riempire la storia di orrori. I poveri sono oppressi, i prepotenti trionfano, i miti sono disprezzati.

Siamo in una situazione simile a quella dei due discepoli di Emmaus nella mattina di Pasqua. **Gesù è risorto, le donne hanno trovato il sepolcro vuoto, gli angeli hanno detto di non cercarlo tra i morti (Lc 24,2-6.22-23), ma il loro cuore è ancora appesantito: sono "stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti" (Lc 24,25).** Siamo simili agli apostoli nel Cenacolo, che hanno già sentito parlare della risurrezione e tuttavia sono ancora chiusi in casa per la paura (Gv 20,19).

In altre parole, il tempo che viviamo è quello in cui la "buona notizia" del Signore risorto è accolta da alcuni ed è respinta da altri, e deve farsi strada fra la diffidenza e il rifiuto. Gesù crocifisso è già nella gloria del Padre ed è Signore dei tempi ("Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra", Mt 28,18), ma l’evidenza della sua risurrezione e la gloria del suo trionfo permangono velati e vanno contemplati con lo sguardo della fede, superando il trauma del Venerdì santo e lo smarrimento del Sabato, per accogliere il disegno misterioso della salvezza proprio a partire dalla croce ("Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?", Lc 24,26). **Siamo quindi nel regime della fede e della speranza, in cui è necessaria l’apertura della mente per accogliere la "buona notizia" ("allora aprì loro la mente all’intelligenza delle Scritture", Lc 24,43) e l’allargamento degli orizzonti per sperare "contro ogni speranza" (Rom 4,18) di fronte alla condizione di morte che regna nell’umanità.** Infatti "l’ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte" (1Cor 15,26).

Siamo in un tempo che viene definito "del già e del non ancora": Gesù è già risorto e glorioso, la sua grazia incomincia a trasformare i cuori e le culture, ma non si tratta ancora della vittoria finale e definitiva che si avrà solo col ritorno del Signore alla fine dei tempi. Perciò i sentimenti di smarrimento e di paura dei primi discepoli nel Sabato santo vanno contrastati e vinti con la fede e la speranza di Maria. Cerchiamo allora di renderci conto di quanto nel nostro tempo è segnato dalla diffidenza, per sottoporlo alla grazia della letizia pasquale”.

(Card. C.M. Martini, *La Madonna del Sabato Santo*, Lett.past. 2000/2001)